

Verbale della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti
dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma
tenutasi nella sala Luigi Di Liegro presso la Provincia di Roma
il giorno 27 gennaio 2013

Presiede la seduta il Commissario Straordinario per la gestione della Provincia di Roma Prefetto **Riccardo Carpino**.

Alle ore 13:30 il Commissario saluta i partecipanti e apre la seduta in seconda convocazione.

Sono presenti i sindaci o i delegati di 40 dei 112 Comuni facenti parte dell'ATO che concorrono alla formazione del numero legale, ivi compresa Roma Capitale. Pertanto la Conferenza è da considerarsi validamente convocata in quanto sono presenti più di un terzo degli enti locali convenzionati sia in termini numerici sia in termini di popolazione residente rappresentata.

Il Delegato del Commissario del Comune di Artena pur presente non concorre alla formazione del numero legale perché non munito di delega.

Il Delegato del Commissario del Comune di Civitavecchia invece concorre alla formazione del numero legale perché dotato delle medesime funzioni del Commissario.

Prefetto Riccardo CARPINO. Buongiorno, scusate il ritardo. Avevamo tentato di anticipare, ma poi non ci siamo riusciti. L'Ordine del Giorno sappiamo tutti qual è. È il restante della precedente volta. Io andrei per punti, iniziando dalla remunerazione che è scritta al numero 1, ex punto 3, e passerei la parola all'Ingegnere Piotti, così ci spiega il tema della remunerazione.

Punto n. 1 all'O.d.g.: *Approvazione dell'istruttoria per la restituzione agli utenti della componente tariffaria relativa alla remunerazione del capitale (Deliberazione AEEG n. 273/2013/R/idr del 25/06/13).*

Ing. Alessandro PIOTTI. In pratica proseguirò a leggere l'appunto che vi ho distribuito, partendo appunto dal punto 1. «A seguito di uno dei referendum sull'acqua del 2011, ACEA deve restituire quanto ricavato dalla tariffa per la remunerazione del capitale dal 21 luglio al 31 dicembre 2011.

Per gli anni successivi il nuovo metodo tariffario ha eliminato la remunerazione e ha introdotto gli oneri finanziari e fiscali.

La deliberazione AEEG n. 273/2013 ha definito in maniera dettagliata la metodologia di calcolo per determinare i rimborsi.

La delibera portata all'approvazione della Conferenza ha come allegata l'Istruttoria eseguita l'8 ottobre 2013 dalla STO per determinare questi rimborsi.

Il calcolo è stato eseguito così come previsto dall'Art. 2 della delibera dell'AEEG; in particolare dall'ammontare della remunerazione da restituire sono stati detratti gli oneri fiscali, gli oneri finanziari e gli accantonamenti previsti dal punto 2.3 della delibera.

I dati utilizzati sono stati forniti da ACEA ATO 2 con una lettera del 26 settembre 2013.

La STO ha inflazionato gli importi dovuti al 2014 utilizzando i coefficienti fissati, alla data della redazione dell'Istruttoria, dall'AEEG per la trasformazione dei valori degli investimenti storici da valori a moneta corrente a moneta di un determinato anno.

L'importo da restituire "una tantum" è di 1,88 euro alle utenze domestiche singole e mediamente di circa 22 euro ai condomini per un importo complessivo di 3,2 milioni di euro.

La Conferenza può decidere di estendere la restituzione anche ad altre categorie e in tal caso gli importi su riportati diminuirebbero di conseguenza.

L'istruttoria debitamente approvata dalla Conferenza doveva essere inviata all'AEEG entro il 25 settembre 2013».

Se avete la compiacenza di girare pagina, abbiamo una tabellina in cui è riportato il calcolo. L'Istruttoria è allegata alla delibera della Conferenza dei Sindaci, a cui sono allegati anche il carteggio tra la STO e ACEA e la stessa delibera dell'AEEG.

Qui vediamo che nel 2011 il ricavo garantito assicurato ad ACEA era di 447 milioni. Il fatturato in realtà è stato inferiore, di 434 milioni. In particolare la quota parte relativa al periodo 22 luglio 2011 - 31 dicembre 2011 è di 197 milioni. La remunerazione da Piano d'Ambito complessivamente del 2011 - quindi quel famoso 7% applicato sul capitale investito - corrisponde a 79 milioni 515 mila euro. La quota parte relativa al periodo in esame, cioè del secondo semestre 2011, corrisponde a 36 milioni. A questi 36 milioni, che è la quota parte di remunerazione da Piano d'Ambito, *tout court* vanno sottratti gli oneri fiscali, gli oneri finanziari e gli accantonamenti. La differenza tra 36 e queste voci è pari a 2 milioni e 9. Questi 2 milioni e 9 quindi erano valori relativi al 2011. Questi soldi saranno restituiti nel 2014 e quindi sono stati moltiplicati per 1,08. Quindi l'importo da restituire risulta essere di 3 milioni 228.

Nell'ATO abbiamo 374.870 utenze singole e 110 mila utenze condominiali. Alle utenze condominiali corrispondono 1.341.000 famiglie. In pratica, se noi andiamo a dividere i 3 milioni e 2 per le utenze singole più tutte le utenze che fanno parte delle utenze condominiali, è previsto un rimborso di 1,88 euro ai condomini, che sono grosso modo mediamente costituiti da 12-13 unità immobiliari, che corrisponde a un importo di 22 euro. Questo è quanto. Il tutto poi è descritto anche nelle premesse della delibera che è allegata subito dopo.

Prefetto Riccardo CARPINO. Su questo punto ci sono richieste d'intervento? Va bene? Allora facciamo al contrario. Chi sono i contrari? Non ci sono contrari. È approvato.

Punto n. 2 all'O.d.g.: *Approvazione della tariffa per il periodo di regolazione 2012-2013, del piano tariffario e del piano finanziario per il periodo 2012-2032.*

Prefetto Riccardo CARPINO. Passiamo al secondo punto con una premessa: manca ACEA, come vedete, oggi. Oggi non c'è ACEA, che per notizia - però lo dovrete trovare in cartella - venerdì pomeriggio ha esercitato quella facoltà che prevedeva la delibera dell'Autorità di presentare una propria proposta tariffaria, che ora l'Ingegnere Piotti vi illustra sotto il profilo tecnico. Prego, Ingegnere.

Ing. Alessandro PIOTTI. ACEA ATO 2 mi ha consegnato venerdì pomeriggio sia manualmente ma anche per posta elettronica la documentazione di una loro proposta che è stata presentata a noi e inviata per conoscenza all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. Questa proposta, quindi, avvia quella procedura che è contenuta nell'ultima delibera dell'AEEG, la numero 643, che, nel caso in cui l'Ente preposto - ovvero questa Conferenza dei Sindaci - non dovesse prendere decisioni tariffarie, dà la possibilità al Gestore di presentare una propria proposta tariffaria e inviarla all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. Nel caso dovesse perdurare la mancanza di decisioni da parte della Conferenza dei Sindaci, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas diffida questa Conferenza ad adempiere ai suoi doveri, relativamente all'approvazione della tariffa. E, qualora dovesse perdurare il silenzio della Conferenza dei Sindaci, esaminerà e probabilmente - non so quale sia esattamente la procedura dell'AEEG - approverà la tariffa proposta da ACEA ATO 2.

Nel caso specifico...

(Intervento incomprensibile fuori microfono).

Prefetto Riccardo CARPINO. Mi scusi, chi è lei?

(Intervento fuori microfono). Io sono un cittadino.

Prefetto Riccardo CARPINO. Si può presentare, le dispiace?

(Intervento incomprensibile fuori microfono).

Prefetto Riccardo CARPINO. Però qua stiamo facendo un'illustrazione di quello che è. Se lei...

(Intervento fuori microfono). C'è un'inesattezza. L'AEEG fa le sue valutazioni in base a quello che succede in Conferenza dei Sindaci e a quello che viene proposto da ACEA. Quindi...
(incomprensibile).

Prefetto Riccardo CARPINO. D'accordo. Va bene, ha detto la sua. Possiamo continuare? Grazie.

(Intervento incomprensibile fuori microfono).

Prefetto Riccardo CARPINO. Per il futuro, siccome dobbiamo lavorare su questa cosa, se lei riesce a non interromperci, le sarei grato.

(Intervento incomprensibile fuori microfono).

Prefetto Riccardo CARPINO. D'accordo.

(Intervento incomprensibile fuori microfono).

Prefetto Riccardo CARPINO. Se riusciamo a continuare senza interruzioni, è meglio.

Ing. Alessandro PIOTTI. Questa mattina ho distribuito anche questa lettera che è arrivata appunto venerdì scorso ed è stata protocollata da noi relativamente alla consegna del materiale, insieme con la ricevuta della posta elettronica. Quello che non ho consegnato, perché non ho fatto in tempo a fotocopiarlo, sono le prime elaborazioni legate alla proposta di ACEA. Se voi mi fate la gentilezza di andare nel fascicolo distribuito, alla pagina 4 della delibera di approvazione degli incrementi tariffari - sono riepilogati i numeri essenziali di queste nuove tariffe relative al 2012-2013. In particolare teta è l'incremento della tariffa rispetto al 31 dicembre 2012. Se andate sull'ultima riga, vedete 2,52 e 1,81: sono gli incrementi tariffari conseguenti alla tariffa già applicata nel 2012-2013 da ACEA. Ovvero, a seguito dell'applicazione della delibera dell'AEEG, la 585, noi otteniamo degli incrementi tariffari di 2,52 e di 1,81 rispetto a quello che i cittadini hanno già pagato.

La proposta di ACEA - facciamo riferimento - il 2012, da 2,52 diventa 4,71. E, nel 2013, 1,81 diventa 4,27. Quindi in pratica nella proposta di ACEA c'è una sorta di raddoppio.

Da dove nascono questi numeri differenti tra l'ipotesi ACEA e l'ipotesi della Segreteria Tecnico Operativa? Nasce dall'aver considerato l'Irap in una certa maniera su certi coefficienti, utilizzando una incertezza lasciata dal metodo che non dice niente a questo riguardo. E quindi ci possono essere due interpretazioni: se inserirlo in questo coefficiente oppure non inserire il valore dell'Irap, che, è pari a circa 10 milioni/anno.

Noi a suo tempo non l'abbiamo inserito, loro l'hanno inserito. Il nuovo Metodo Tariffario - quello che è stato applicato per il 2014 ed è stato pubblicato il 27 dicembre scorso - ci conforta perché dice di non

inserire l'Irap in questo coefficiente. Quindi il calcolo fatto dalla Segreteria Tecnica Operativa sembrerebbe - poi dovrà essere giudicato da un soggetto terzo - essere il più corretto. Quindi i valori proposti nel calcolo e quelli che avete visto prima, cioè 2 e rotti e 1,81, mi sembrerebbero essere i numeri più corretti rispetto ai numeri proposti da ACEA.

Comunque al momento agli atti esiste una proposta di ACEA per avere degli incrementi, come abbiamo detto, del 4,71 e del 4,27.

Prefetto Riccardo CARPINO. Solo per chiarire, dopo passo la parola a chi riterrà di intervenire, qua ci muoviamo nell'ambito dell'Art. 9 secondo comma della delibera del 27 dicembre dell'Autorità che dice: *«Nei casi in cui gli Enti d'Ambito e gli altri soggetti competenti risultino alla data di pubblicazione della presente deliberazione - cioè 27 dicembre 2013 - inadempienti agli obblighi di predisposizione tariffaria per gli anni 2012 e 2013, il Gestore può presentare entro 30 giorni al soggetto competente medesimo istanza di aggiornamento tariffario, recante tutti gli atti e i documenti previsti dalle deliberazioni - e sono citate 6 deliberazioni -, nonché dai loro provvedimenti dirigenziali e attuativi, dandone comunicazione all'Autorità. L'Autorità, ricevuta la comunicazione di cui al precedente periodo, diffida l'Ente d'Ambito o altro soggetto competente ad adempiere entro i successivi 30 giorni, decorsi i quali l'istanza del Gestore, intendendosi accolta dall'Ente d'Ambito o altro soggetto competente per effetto di quanto già previsto dall'Art. 20 della legge 7 agosto 90 numero 241 è trasmessa all'Autorità ai fini della sua valutazione e approvazione entro i successivi 30 giorni».* Questo è. Senatore Montino, prego.

Esterino MONTINO (Sindaco di Fiumicino). Intanto va ricordato che forse era opportuno che i rappresentanti dell'ACEA fossero qui. Sarebbe stata una cosa utile e sarebbe stata soprattutto una cosa utile per spiegarci per quale motivo, dopo la discussione che abbiamo fatto mercoledì scorso, discussione che ci ha portato alla fine a considerare che era giusta quest'ulteriore riunione di oggi, perché oggi scadeva il termine ultimo - tenuto conto che ieri era domenica -, e aspettare nel formulare qualsiasi proposta nei confronti dell'Autorità. Invece ci troviamo di fronte a una lettera a firma dell'Amministratore Delegato che chiede addirittura il raddoppio delle tariffe fin qua utilizzate per il 2012-2013.

Ora io non voglio fare polemica, per carità, però voglio soltanto sottolineare che non possiamo continuare a procedere in questo modo. E credo che nelle prossime assemblee d'Ambito la discussione si faccia e si faccia fino in fondo, cioè non cercando tutti i mezzi, compreso quello di una decisione che poi diventa aleatoria, fittizia, e ognuno di noi fa quello che ritiene opportuno al di fuori del contesto.

Io chiedo appunto, soprattutto al Rappresentante di chi ha la maggioranza dell'Azienda che questo venga rispettato. Mi rendo conto che in questi giorni anche dalle cronache vediamo bracci di ferro abbastanza "tosti" tra l'Amministrazione attuale e la compagine; però, perlomeno, speriamo che la situazione si risolva in modo da ritornare nella correttezza dei rapporti. Poi, naturalmente, ognuno decide come ritiene opportuno; però la correttezza dei rapporti credo che sia essenziale. E questa è la prima questione.

La seconda è il contenuto di quello che ha letto il Presidente-Commissario, diciamo così, della Provincia, cioè la norma che ci dà ancora sostanzialmente 30 giorni; perché, una volta formulata la proposta di aumento unilaterale da parte del Gestore, poi c'è un procedimento che è quello di richiesta di convocazione ulteriore entro 30 giorni e di decisione entro i 30 giorni. Allora proprio perché abbiamo questa possibilità, tenendo conto che su questo argomento - proprio 2012-2013, le tariffe di questi due anni - non ci sono solo giudizi amministrativi da parte dei Sindaci, da parte degli Enti locali e così via, ma ci sono anche i giudizi pendenti sul fronte giudiziario, amministrativo, e quindi ci sono prossime scadenze anche abbastanza impegnative, che comunque stanno dentro a questi 30 giorni - mi

pare intorno a meta' febbraio, il 20 o una cosa del genere -, a questo punto io penso che la cosa migliore, tuttavia, visto che abbiamo ancora 30 giorni, sia che noi ce li prendiamo. Non li prendiamo tutti naturalmente, però appena abbiamo ben chiaro cosa sta succedendo anche sul fronte del giudizio del TAR. Poi ci riconvochiamo e decidiamo il da farsi sulla questione tariffa 2012-2013. Però io volevo a proposito della tariffa sollevare una seconda questione.

Ora, se voi andate a vedere il sito dell'ACEA, già c'è la tariffa 2014. Ora come la mettiamo? E la tariffa 2014 addirittura è un altro 4%. Comunque l'obiettivo era - mi pare - il 12: 4 e qualcosa, 4 e qualcosa e il resto che manca per arrivare a 12. Tanto la discussione sul 2014 va completamente azzerata e la discussione 2014 va fatta fino in fondo dopo aver fatto un'analisi tutti quanti insieme sui costi veri del servizio, perché questa mi pare la cosa più seria che noi possiamo fare e la dobbiamo fare fino in fondo.

Ultima questione sono gli investimenti. Io anche qui ho una battuta soltanto. Sono programmati gli investimenti per una serie di ragioni infinite, soprattutto negli ultimi anni, e gli investimenti si sono dimezzati per una serie di ragioni. Dimezzati! Ora è possibile, Presidente, istituire un tavolo di verifica, di monitoraggio con una Commissione di Sindaci, con Roma ovviamente, che ci permette ogni 4 mesi di fare il punto sullo stato di attuazione? Io penso che questa debba essere fatta, perché la cosa peggiore è quella di prendersi le tariffe, programmare degli investimenti e poi i depuratori sono così, i collettori non vengono fatti e tutte le cose che conosciamo. Io penso che noi dobbiamo ragionare su queste tre questioni che abbiamo sollevato. Grazie.

Prefetto Riccardo CARPINO. Approfitto dei tempi di transito. Per quanto mi riguarda c'è la disponibilità. Sto parlando ovviamente del punto 7, di quello che si fa come obiettivi di servizio per il 2014. Ci possiamo inventare in sede di delibera una costituzione di un tavolo ristretto - perché è difficile pensare di lavorare tutti insieme - anche a turno chiaramente, un tavolo ristretto su questa tematica come proposto dal senatore Montino. Prego.

Davide SANTONASTASO (Vicesindaco di Fiano Romano). Il mio intervento era per dire che sostanzialmente concordo molto con la proposta fatta dal Sindaco Montino. Io sono un po' meno elegante di lui quando dice che sarebbe stato opportuno che ACEA ATO 2 fosse seduta a questo tavolo. Io penso che è vergognoso il fatto che oggi non sia presente. È una mancanza di rispetto per le comunità che noi siamo qui a rappresentare e per gli interessi legittimi di ogni cittadino che fa parte di queste comunità, come anche una mancanza di rispetto proprio sulla base di quello che la scorsa Conferenza dei Sindaci aveva chiesto, ovvero di stare un attimo fermi su quello che era il discorso della loro proposta per quanto riguarda la tariffa, qualora la Conferenza dei Sindaci non avesse deliberato, e invece venerdì hanno protocollato un aumento che appare, grosso modo, come diceva l'Ingegnere Piotti, il doppio rispetto a quello proposto all'interno della Conferenza. Quindi io vedo due mancanze di rispetto. E questo chiaramente istruisce un percorso problematico di rapporto con l'attuale gestione - non so se solo nelle persone fisiche - ma, dal mio punto di vista, anche nella gestione metodologica di una risorsa come l'acqua, che è un bene prioritario, che possa essere gestito in questo modo e con queste tipologie di rapporti con le Amministrazioni che stanno qui a fare gli interessi dei cittadini e di nessun altro.

Quindi io penso che vada assolutamente accolta la proposta di rinviare e di prenderci questi altri 30 giorni di tempo, perché 30 giorni di tempo ci consentono, cari Colleghi, di fare intanto un approfondimento di quelle che sono le questioni reali e di vedere qual è il responso del TAR della Lombardia, il 20 febbraio, la cui sentenza ha valenza nazionale. Ha valenza nazionale perché è riguardo all'Autorità Nazionale dell'Energia; quindi chiaramente è a ricaduta di conseguenza su tutti gli ambiti territoriali quello che delibera il TAR, perché delibererà nel merito. Quindi penso che questi 30 giorni - sicuramente dopo, ma non l'ultimo giorno come abbiamo fatto - che siano il 21, il 22 o il 23...

comunque di riconvocarci e deliberare, perché in quel caso ACEA ATO 2 avrebbe la possibilità in maniera autonoma di fare all'Autorità Nazionale per l'Energia quella proposta, che già ha fatto e che vesserebbe ulteriormente i cittadini.

È chiaro che poi politicamente il problema che pone il Sindaco Montino, Presidente, è indispensabile analizzarlo. Qua si chiede in qualche modo un esito referendario, perché, come ho detto l'altra volta, da una parte si restituisce, cosa che abbiamo appena fatto. E ringrazio l'unanimità dei Sindaci di averlo fatto, perché è un gesto importante e significativo nei confronti dei nostri cittadini oltre che un adempimento di legge. L'altra cosa è che non si può continuare col fatto che si chiede un innalzamento della tariffa, mentre dall'altra parte gli investimenti sono sempre fermi.

Quindi penso che anche l'altra proposta fatta dal Sindaco Montino sia assolutamente di accettare una Commissione ristretta di lavoro che sia rappresentativa per popolazione e per territorialità dei Comuni rappresentati all'interno della Conferenza dei Sindaci, ovviamente col ruolo da protagonista che per ovvie ragioni deve giocare Roma Capitale.

Chiedo a lei di mettere in votazione questa proposta, quindi, sia del rinvio sia dell'accettazione appunto della proposta dell'istituzione di queste Commissioni che possano valutare veramente lo stato dei luoghi e degli investimenti che vengono fatti da parte di ACEA ATO 2, a fronte delle bollette che i cittadini pagano costantemente e a fronte delle continue richieste di aumento della tariffa che questa Conferenza è chiamata a votare. Penso che siano due cose assolutamente da fare, assolutamente di trasparenza e assolutamente che vadano dalla direzione dell'ottimizzazione del lavoro, con un piccolo appunto che potrebbe essere quello che ACEA ATO 2, invece di chiedere soldi ai cittadini, potrebbe razionalizzare la spesa della propria gestione. Questo potrebbe essere un altro punto politico di merito che secondo me è importante da andare ad analizzare. Grazie.

Prefetto Riccardo CARPINO. Il Sindaco di Ariccia.

Emilio CIANFANELLI (Sindaco di Ariccia). Chiaramente io faccio mie le proposte del Sindaco Montino e del Collega che mi ha preceduto. Per economia di tempo vorrei introdurre, Prefetto, un altro tema che già le avevo proposto l'altra volta che ci siamo visti. È presente qui il direttore ai lavori del famoso depuratore di Ardea. E c'è una lettera che ha mandato Maggi, che è il Capo Dipartimento facente funzione, alla STO e che abbiamo tutti in mano. Praticamente già qualche cosa si è mosso; nel senso che sappiamo, se lei magari ci chiama qui il direttore dei lavori che ci riferisce sullo stato dell'arte di questa importante opera igienico-sanitaria, il depuratore sembra sia finito e per l'architetto Maggi va gestito. Va in proprietà ad Ardea, perché è stato realizzato sul Comune di Ardea e poi va gestito dall'ACEA ATO 2 etc..

È una scelta enorme, perché è una scelta, Prefetto, che pesa sul Comune di Ardea che ha ospitato quest'opera, ma pesa su tutti i Comuni che conferiscono le acque nere. Tra l'altro questi 22 milioni di euro già spesi non possono essere collaudati se non arrivano le acque nere dei Comuni, perché, se no, rimane una cattedrale nel deserto di 22 milioni, che sta lì magari ad aspettare delle controversie o degli aggiustamenti o delle decisioni.

C'è una lettera di Maggi. La facciamo nostra. È giusto che sia così, ne prendiamo cognizione e, oltretutto, aspettiamo appunto di essere rassicurati che in pochi giorni arrivino le acque nere di Albano, Ariccia, Genzano, Lanuvio e Nemi e che quindi si metta in funzione il depuratore.

Sempre per economia di tempo - già sono intervenuti il Sindaco Montino e l'altro Collega - sulle spese di investimento benissimo una Commissione che controlli tra il promesso e l'attuato. Ma c'è di più: c'è la non attuazione di una legge nazionale, di una legge regionale, sui danni ambientali che non vengono sanzionati. Sanzioni che, se riscosse, potrebbero non far lievitare la tariffa, perché potrebbero essere utilizzate per le spese di investimento. Ossia noi continuiamo a spremere un limone che non ha più

neanche un goccio di succo, ma non andiamo a prendere i soldi dove ci sono e che potrebbero essere investiti. Quindi oggi è il giorno in cui magari entriamo nel merito di una decisione di questo tipo.

Io auspico che l'Ingegner Piotti ci dica perché non è stata applicata la legge o perché non si vuole applicare, se la legge è carente magari da un punto di vista dell'adeguamento della Regione di una legge regionale o di leggi nazionali; però lì ci sono sanzioni non fatte e si chiedono i soldi ai cittadini per spese di investimento future che potrebbero appunto essere presi.

Io sono d'accordo per una Commissione di Sindaci, chiaramente insieme al Comune di Roma. Sono d'accordo che oggi l'Assemblea prenda coscienza che questo depuratore può iniziare a funzionare domani e spero pure che venga introdotta una norma per reperire denaro attraverso le sanzioni per le spese d'investimento.

Prefetto Riccardo CARPINO. Anguillara e poi il Comune di Roma.

Francesco PIZZORNO (Sindaco di Anguillara). Buongiorno a tutti. Sono il Sindaco del Comune di Anguillara. Faccio mia anche la proposta del Sindaco di Fiumicino e del Collega Montino. Volevo porre all'attenzione di tutti anche le problematiche che hanno tutti quei Comuni che sopportano dei costi ambientali e sopportano poi dei pregiudizi dati dal fatto che hanno all'interno del loro comprensorio delle fonti di approvvigionamento di acqua, come il Comune di Anguillara, il Comune di Bracciano e il Comune di Trevignano: fanno parte del bacino idrico del lago di Bracciano e forniscono acqua a Roma, forniscono acqua ad altri Comuni, forniscono acqua ad ACEA, che non è più una società che viaggia col diritto pubblico. È una società che ormai opera con gli istituti del diritto privato che stacca il dividendo agli azionisti, che paga - giustamente o meno - i vari Consiglieri di Amministrazione e l'organigramma. I Comuni che si trovano sul territorio invece non hanno *royalties*, non hanno vantaggi e non hanno nessun ristoro.

Io parlo per il territorio che rappresento. Noi abbiamo il lago: c'è una presa d'acqua di ACEA all'interno del territorio del Comune di Anguillara. Il lago di Bracciano non contiene arsenico. Noi ci troviamo nella situazione paradossale che forniamo acqua ad ACEA e ACEA ce la rivende e ce la fa pagare. Questo penso che sia una cosa assurda. Io chiedo quindi che venga messo all'Ordine del Giorno anche questo e questo, nella Commissione dei Sindaci - unitamente al Comune di Roma e agli altri che ne faranno parte - sia un tema posto all'Ordine del Giorno, perché - ripeto - ACEA adesso è una società che lavora e opera in regime di diritto privato con un dividendo che viene staccato a soggetti privati. A mio giudizio non si può prendere un bene pubblico e trasformarlo in ricchezza per privati senza che poi gli Enti, i Comuni e le popolazioni che stanno nel territorio non ne ricevono alcun beneficio. Grazie.

Oreste LORI (Consigliere di San Polo dei Cavalieri). Non me ne vorrà il Sindaco di Fiumicino, ma non sono d'accordo sulla proposta di rinviare questo punto all'Ordine del Giorno per due o tre semplici motivi. Innanzitutto sembra che, ogni volta che quest'Assemblea debba prendere delle decisioni anche importanti, ci aggrappiamo a una volta al referendum, una volta alla sentenza del TAR e non diamo un esempio ai cittadini qui presenti di essere un'Assemblea pronta a decidere oggi cosa fare dell'1,81 o del 2,52. Non diamo veramente la sensazione di essere una comunità di Sindaci o di delegati che possa dire ad ACEA: "4,52. Perché 4,52?". Approviamo oggi questa tariffa e se il TAR dà ragione, come ha dato ragione il referendum per la remunerazione, i cittadini chiederanno indietro quello che il TAR deciderà il 20 febbraio.

Se il 20 febbraio il TAR non delibera, che cosa accade? Ci prendiamo questi 30 giorni, non delibera, di corsa ritorniamo qui e stiamo da capo a dodici. Non sappiamo neanche perché l'1,81, perché il 4,52, perché il 2,52. Non sono un esperto, faccio questa domanda a chi di dovere: ma i bilanci di ACEA ATO 2, 2012-2013? Questa è una tariffa scritta sui consuntivi del 2012 e 2013, consuntivi certificati da

Collegi dei Revisori, che hanno certificato l'iscrizione di una cifra sul bilancio che è pari a "X". Adesso dire che quella cifra non va bene, perché la tariffa è o al ribasso o in aumento, come si fa con quel bilancio lì, con quella certificazione? C'è qualcuno che ha certificato una cosa che non andava bene? E questo è un altro aspetto.

Poi, per quanto riguarda questa mia proposta di non rinviare, noi abbiamo adesso il Rappresentante, con cui mi scuso per l'altra volta se ho usato dei toni un po' pesanti: dire "palle" in una riunione dei Sindaci può essere pesante, però lei deve capire che io domani, quando esco in paese, che è una comunità di 3 mila abitanti, non mi dicono solo "palle". Le garantisco che la gente è incavolata, perché avremo un'emergenza idrica dal 15 al 22 e non si sa come uscirne fuori. È incavolata perché le tubazioni sono piene di calcare e non arriva l'acqua. È incavolata perché le tariffe aumentano del 4,52%. Io domattina che cosa dico ai miei concittadini? Che noi non siamo stati in grado di poter decidere se l'aumento della tariffa è giusto, l'1,81 o il 4,52? Allora chiedo al Rappresentante del Comune di Roma, insieme all'Assemblea dei Sindaci, di poter valutare noi se è corretto l'1,81 o il 2,52. Eventualmente non dobbiamo aspettare il TAR che ci dica, possiamo metterlo anche a 0,87 l'aumento del 2012-2013. Che cosa ci vuole? Abbiamo l'Ingegnere Piotti e lei che è azionista di maggioranza. Dunque capisco anche il suo imbarazzo essendo Rappresentante del Comune e di un'Azienda, una Società per Azioni.

Adesso ascolteremo lei con la speranza che ci illustri meglio qual è il pensiero del Comune di Roma, del maggiore azionista, con la speranza che lei possa prendere una decisione vera, "tirando fuori gli attributi" e ci rassicuri tutti quanti che, come al solito, non dobbiamo aspettare qualcuno sopra di noi che decida per noi. Grazie.

Pasquale BOCCIA (Sindaco di Rocca di Papa). L'altra volta io sono stato in silenzio insieme ad altri Colleghi per il rispetto che abbiamo di proposte intelligenti e di proposte anche coraggiose. L'ha fatto il Collega Sindaco di Fiumicino. Non solo ci lega una grossa amicizia, ma una grande stima, caro Montino Esterino, che confermo anche oggi.

Già in quell'Assemblea, caro Prefetto, alcuni Sindaci della Provincia, e faccio riferimento non solo al sottoscritto, ma anche al Sindaco di Olevano, al Sindaco di Rocca Canterano, insieme ad altri due Sindaci di quella zona... Noi potremmo dire, senza nessuna difficoltà, nel caso specifico di Rocca di Papa, che, come Cristo si è fermato a Eboli, ACEA ATO 2 si è fermata nel Comune di Grottaferrata. E vedo qui il Commissario.

Sa bene le vicende legate al depuratore di Grottaferrata, caro Prefetto. Sanno bene la Dottoressa Caporale insieme alla Dottoressa Vaccaro, che ho sempre avuto modo di ringraziare per come hanno gestito una fase delicata. E faccio riferimento, caro Esterino, al mio primo mandato. No, non vado lontano. Un particolare che i Colleghi Sindaci devono conoscere, perché noi stiamo sul territorio come i Colleghi che hanno parlato prima di me, che vivono vicende sicuramente diverse dalle nostre. È ora di smetterla di avere un territorio della Provincia con velocità diverse, con presenze diverse, perché noi tutti abbiamo un orecchio attento all'interesse generale e al sacrosanto interesse dei nostri cittadini quando pongono questioni, questioni serie, come quella dell'acqua. Ma com'è possibile fare un lavoro all'interno dell'Assemblea, arrivare alla fine di questo lavoro e bloccarci?

Ha ragione il Sindaco di San Polo: non mi può trovare d'accordo, non può trovare d'accordo alcuni Sindaci del territorio e della Provincia questa proposta, benché legittima. E io dico, caro Esterino, perché fino a oggi nessuno - eppure è stato posto - nessuno ha inciso?

Quante Assemblee, caro Emilio Cianfanelli sono state fatte in questa sala in presenza del Presidente della Provincia, del suo Assessore, del Comune di Roma e abbiamo posto questioni relative alla gestione, relative all'investimento? E tutte le disfunzioni? Tutte, come quel rapporto che manca tra un Gestore così importante e previsto dalla legge Galli e le nostre comunità locali. Io le ho sentite, le ho

ascoltate e sono stato in silenzio, tentato più volte di interrompere il lavoro di trattativa con un terzo soggetto.

Pure nel 2009, caro Esterino, noi abbiamo fatto un'Assemblea qui e abbiamo deliberato che i Comuni che volevano interrompere il rapporto con questo terzo soggetto potevano farlo, perché nel 2002 e nel 2003 - e lo dico all'Assessore Paolo Masini, persona accorta, persona attenta, persona che vuole che si vada avanti in maniera corretta - abbiamo sottoscritto un accordo in base al quale l'ACEA ATO 2 doveva prendere la gestione di tutto il territorio della Provincia. Da me non è avvenuto, caro Prefetto. Io mi sono trovato nel mio primo mandato ad avere degli incubi. E l'incubo fa parte del nostro percorso? Fa parte del nostro cammino? Sì.

Però noi vorremmo avere anche una politica serena, vorremmo avere anche un governo sereno. Nessuno se lo aspettava. Io avevo annunciato come Sindaco di eliminare le fosse biologiche della mia città, una città che sta sul lago di Albano, la città più alta con oltre 17 mila abitanti. Mi sono dato da fare a livello regionale per avere i finanziamenti, per fare degli interventi all'interno dell'Ambito capaci di poter eliminare questo problema, perché avevamo depuratori obsoleti, puzzolenti, vecchi. E questo è avvenuto. I finanziamenti, le risorse non sono state date, caro Prefetto, al povero Sindaco di montagna Pasquale Boccia. Sono state date all'ACEA ATO 2, quando io annunciavo tutto questo dopo una Conferenza di servizio, mettendo in evidenza tutti i problemi del nostro territorio, Emilio. Ci hanno impiegato molto tempo? Sì, forse è stata quella un po' la colpa di questa struttura. Hanno impiegato due anni e mezzo, tre, per fare tutte le procedure, nonostante, caro Prefetto, un Commissario di Governo, un Commissario dell'emergenza, che comunque, interrogato da me, ha detto: "Se tornassi indietro, farei la stessa cosa, tutto il percorso che abbiamo fatto".

Ebbene, si fanno le gare per i due depuratori. Si annuncia il vincitore. Si apre il cantiere. E la Dottoressa Vaccaro con la Dottoressa Caporale ricorderanno bene che siamo dovuti venire. Non ero mai venuto in forma così emergenziale qui, nel palazzo della Prefettura, per chiedere aiuto. Grazie alla Prefettura, grazie agli accordi che abbiamo fatto nel palazzo della Prefettura io ho trascorso 25 giorni con un'autobotte che veniva nella mia città e portava i liquami a nord della città di Roma. Vergogna! Vergogna! Per noi ha significato un tracollo sul piano finanziario. Eppure io sono stato il Sindaco. Nessun merito, perché era nel mio programma politico nel mio primo mandato eliminare le fosse biologiche, far fare gli adeguamenti necessari ai miei depuratori fatti dalla ACEA ATO 2. E ACEA ATO 2 non riesce a gestire i miei depuratori perché non ha la gestione delle acque!

Anche qui mi sono trovato, caro Prefetto, con un soggetto che prima era Italgas. Io sono andato a vedermi un po' le carte dell'Italgas. Vergogna! D'altra parte noi Sindaci non possiamo sempre pensare che gli altri prima di noi hanno fatto degli errori: noi governiamo il momento presente!

Ebbene, era una convenzione unilaterale e abbiamo fatto di tutto nel 2009 - vero, Sindaco di Olevano? - per far passare quest'idea, che poi è diventata una decisione dell'Assemblea, di interrompere i rapporti con acque potabili. Cari amici, lo dico ai cittadini presenti, ma perché i miei concittadini - oltre 17 mila abitanti - devono pagare? Parlo della fascia agevolata, caro Masini: 0,87. Olevano: 0,93. Ma devo o non devo essere una persona che non può guardare in faccia la propria comunità se non porta a casa un risultato perché dimostri che le nostre comunità locali fanno parte di un mondo, quello della Provincia, dove i servizi, le risposte e anche la tariffazione siano le stesse? Questo è l'assurdo, cari amici.

Cosa può cambiare? Quante volte abbiamo chiesto di incidere? Eppure c'è un Consiglio di Amministrazione in quell'Ente. Eppure ci sono delle figure che devono incidere. Io sono d'accordo su un'unica proposta, lo dico agli amici che hanno sostenuto la proposta Esterino Montino. A me piacerebbe sostenerla, ma io non ce la faccio più. Io vi chiedo di rimangiarsela questa proposta e affermare che oggi approviamo e dimostriamo la forza di un'Assemblea dei Sindaci approvando quella tariffazione dello STO. Lì c'è la risposta ai nostri Comuni e alle nostre comunità locali. E sono più che d'accordo per il 2014 di aprire non un mobilificio, basta Esteri! Mi sono rotto le scatole dei mobilifici! Facciamo funzionare gli Enti, facciamo funzionare i Consigli d'Amministrazione. E, se c'è bisogno, io

non sono un competente, non mi metto in mezzo a questioni che non conosco e non comprendo, ma facciamo in modo che l'ACEA ATO 2 per il 2014 sia all'altezza del rispetto referendario e, soprattutto, delle esigenze del nostro territorio.

Caro Prefetto, termino, perché noi l'acqua ce l'abbiamo. Io ho tre pozzi. Pensate, è acqua minerale la nostra di Rocca di Papa. Noi dobbiamo fargli subire un processo di degassificazione per essere introdotta nella conduttura per portarla nella nostra città e paghiamo questi costi. La nostra gente paga questi costi! Non è possibile! Vi chiedo, vi imploro di prendere la decisione oggi.

Con il rispetto che ho e che tuttora confermo agli amici, lo dico al Comune di Roma in modo particolare, perché ha ricevuto diverse telefonate: noi non ce la facciamo più. Grazie.

Paolo MASINI (*Assessore allo Sviluppo delle periferie, infrastrutture e manutenzione urbana del Comune di Roma*). Intanto il rispetto per chi mi ha preceduto, per i Sindaci della Provincia che fanno un lavoro enorme e si è visto anche dalla passione di quest'ultimo intervento. Però se nel suo Comune ci sono persone che la fermano per strada, si può immaginare in una città molto più grande quanto ci possano fermare e quello che ci possano dire, ma non per questo poi riportiamo gli epiteti nelle Assemblee con i Sindaci.

Io credo che, anzi, proprio per i motivi esposti finora, noi dovremmo davvero fare un cambio di passo. Io trovo che la cosa più grave di oggi non sarà, se così decideremo, il rinvio ancora di qualche giorno. Non credo che succeda nulla di gravissimo se rinviando qualche giorno. Ma credo che la cosa più grave di oggi sia l'assenza di ACEA. Quella trovo irrispettosa nei confronti di questi 150 Sindaci, compreso me, Assessore.

"Tirare fuori gli attributi", caro Collega, non significa solo votare oggi o non votare oggi. "Tirare fuori gli attributi" significa fare scelte importanti in una città importante, con un *management* di ACEA particolare. Quello significa "tirare fuori gli attributi", non certo scegliere oggi se votare o non votare. Io credo che ci siano molti problemi, lo diceva l'amico che mi ha preceduto, tanti problemi. Solo a pensare che in alcuni dei nostri paesi ci siano qui intorno erogazioni d'acqua che vanno anche in centro 2 o 3 ore al giorno credo che sia una cosa imbarazzante, soprattutto se poi quelle persone debbano pagare intero magari come gli altri. Pertanto credo che ci sia da fare un po' il punto su varie cose.

Io mi sono andato a scartabellare - ripeto, noi siamo qui da pochi mesi, com'è notorio - un po' di roba e trovo sconcertante che il tema delle penali sia, sì, accennato, ma sia rimasto là. Io credo che, se ci prendiamo qualche giorno di tempo, lo dobbiamo usare bene. Ha ragione lui, non possiamo perdere altro tempo, ma non perdere, guadagnarci! Si dice "Patti chiari, amicizia lunga". Se il rapporto con ACEA diventa un rapporto leale, corretto, possiamo fare tutto: parliamo di investimenti, parliamo di programma. Anzi, ringrazio Esterino per aver fatto la proposta di realizzare, non so se chiamarlo "tavolo" - hai ragione, pure io mi sono rotto - però un luogo in cui si decida. Io questa storia delle penali la trovo prioritaria, perché non possiamo stare ancora lì a pietire.

Io ho una vicenda che riguarda svariati milioni di euro su alcuni collettori della città, problemi importanti per questa città, dove stai lì a bussare col cappello in mano. Credo che sia, come dire, a parte che umiliante, ingiusto. Noi siamo qui per fare il bene dei cittadini.

Come sapete, il nostro grande diverbio con ACEA in questo periodo è che noi non pensiamo agli utili. Se verranno in maniera sana, ben vengano, ma pensiamo alle infrastrutture, agli investimenti nella città. Non è che si deve arricchire qualcuno con ACEA, devono stare meglio i cittadini romani. Pertanto in questa direzione credo che possiamo fare abbastanza.

La stessa questione del Fondo di Solidarietà che vedo riportato di volta in volta, ACEA ha in cassa ormai, col 2013, 12 milioni di euro che sarebbero rivolti alle persone meno abbienti. In un momento di crisi è normale che ACEA tenga 12 milioni di euro nelle sue casse? Io credo di no. Io credo che, forse, anche in questo credo bisogna fare un passetto in avanti.

E poi il tema della vigilanza. Noi stiamo lì anche per controllare. Poi vedremo, rispetto ad ACEA, magari da aprile in poi ci auguriamo che qualcosa cambierà, che il rapporto sia più leale anche con l'inserimento di persone indicate da questa Amministrazione all'interno del *management*. Ma da lì occorre ripartire.

A proposito di "tirare fuori gli attributi", di nuovo, è chiaro che anche in Parlamento c'è il tentativo di qualcuno di farci vendere un altro pezzo di quote. È chiaro, è palese, ma la linea nostra si è dimostrata. Gli attributi si tirano fuori chiudendo Malagrotta, dicendo "No, basta", "Il 30 settembre è finito". Basta vedere quello che sta succedendo adesso cosa significa davvero "tirar fuori gli attributi". Pertanto anche rispetto a questo tema io credo che bisogna fare un lavoro importante. Lo stiamo facendo a più livelli, a livello parlamentare, da parte di più gruppi, perché chi, dopo aver perso al primo tentativo, riprova a dire che dobbiamo rivendere altre quote e l'ACEA deve essere privatizzata, va accompagnato a chi gli consiglia di fare queste proposte. Insieme a lui andasse!

Pertanto è questo il tema che abbiamo davanti. E se ci prendiamo qualche giorno, non è per buttarlo - e per questo sostengo la proposta di Esterino - ma per mettere in chiaro le cose. Io credo che anche voi, ognuno nel suo livello... Poi a me dispiace ogni volta sentirmi dire che la mia decisione pesa, che devo fare? Anzi, non so se il cerimoniale lo consente, io credo che dovrei stare seduto vicino ai Colleghi e non sul tavolo. Detto questo, io credo che questi 20 giorni - quanti saranno e quanto deciderà il Prefetto che ringrazio insieme a Piotti per l'enorme lavoro serio che stanno facendo - li dobbiamo utilizzare affinché dove stai pure te non succeda più quello che avviene. Non è che 20 giorni ci cambiano il mondo, ma ci cambiano il rapporto con ACEA.

Io ripeto, trovo l'assenza di ACEA oggi una cosa di una gravità inaudita. Io non mi sarei mai permesso. Almeno avrei fatto una telefonata per dire "Guarda, non vengo": nemmeno quella! E sono il socio maggioritario. Sono il socio maggioritario e ho lo stesso trattamento che avete voi. Non so se a qualcuno di voi ha chiamato qualcuno di ACEA per dire "Non vengo". A me non ha chiamato nessuno. Sono arrivato oggi preparando la mia "cartuccella", il mio lavoro, i miei contatti con voi, con i Comitati dell'acqua che stanno facendo un determinato lavoro, ai quali chiedo però di fare attenzione, di non farsi a volte accecare ed essere molto realisti, perché il risultato è il bene comune. Noi tutto quello che dobbiamo fare, lo dobbiamo fare per il bene comune. Adesso vedremo rimandare e quale proposta ci sarà la prossima volta, però bisogna ragionare sempre con *grano salis*. Io stesso ho fatto parte di comitati, sono stato molto attivo, come sapete, in quel tema. Ma ragionare di volta in volta rispetto alle situazioni e ragionare su qual è la cosa più utile per il bene comune, fermo restando il fatto che la posizione di Roma l'avete capita... Noi potremmo perdere tempo per approvare quella più alta, così facciamo più utili: non ce ne può frega' de meno! Scusate il termine. Noi vogliamo fare un'altra cosa: vogliamo fare il bene comune di questa città e dei paesi dell'ATO e con questo comportamento di ACEA non è possibile. Con questo atteggiamento ciò non può avvenire, pertanto o cambia l'atteggiamento - e speriamo che cambi man mano, qualche segnale è stato dato, ma mi sembra che l'assenza di oggi non vada in questa direzione - oppure credo che ci sia un problema. E credo che la scelta di rimandare quest'Ordine del Giorno vada nella direzione di avere un rapporto più leale con il nostro, non con l'ACEA. Grazie.

(Intervento fuori microfono). Scusate, due Comitati sono stati chiamati in causa praticamente da tutti gli interventi. Mi sembra surreale che siano gli unici a non poter parlare, visto che tutti ci hanno chiamato in causa in un modo o nell'altro.

Prefetto Riccardo CARPINO. Mi pare che avete già interloquito. Io però andrei sul tema più specifico, non si dispiaccia.

(Intervento incomprensibile fuori microfono).

Prefetto Riccardo CARPINO. Non voglio essere rigoroso su questa cosa, però proverei a chiudere su questo tema, perché, come avete visto, già abbiamo una valutazione differente e questa è la Conferenza dei Sindaci in ogni caso. Quindi io vorrei dare la prevalenza ai Sindaci.

(Intervento incomprensibile fuori microfono).

Prefetto Riccardo CARPINO. C'è la totale disponibilità ad ascoltarvi, però, siccome questa è la Conferenza dei Sindaci, prima facciamo parlare i Sindaci, chiudiamo sugli argomenti e poi, se volete parlare, non c'è problema.

(Intervento fuori microfono). Prima della valutazione, però.

Prefetto Riccardo CARPINO. No, dopo la valutazione. C'era un altro Sindaco? Prego.

Marco MAMPIERI (Sindaco di Olevano Romano). Mi associo all'accorato appello che faceva Pasquale, ma poi abbiamo sentito il Sindaco di Rocca di Papa e l'intendimento ovviamente di Roma Capitale di votare a favore della decisione del Comune di Fiumicino e degli altri Sindaci. Sul merito può essere anche condivisibile, purché non rimanga, come diceva anche Pasquale, un tavolo vuoto, perché di Commissioni ne facciamo tante in tutti i settori e non portano spesso ai risultati sperati.

L'ATO è partito dieci anni fa, io sono Sindaco da due anni e mezzo. Come diceva Pasquale, abbiamo problemi con un terzo Gestore che dal 2009 doveva essere assorbito nell'ambito dell'ATO proprio per non avere due velocità a livello di servizi, perché noi abbiamo addirittura la turnazione che è invece uno dei servizi essenziali che doveva essere garantito proprio dalla Carta dei Servizi dell'ATO e dalla decisione scaturita nel 2002 di costituzione dell'Ambito dopo la legge Galli.

È chiaro che noi apprezziamo il cambio di passo. Il *management* di ACEA deve essere un *management* adeguato a quelle che sono le richieste dei territori, soprattutto perché noi facciamo servizi ai cittadini. Le penali le possiamo mettere. Ricordo, però, che ovviamente ACEA è una società *in house*, quindi le penali le pagherà anche il Comune di Roma, che dovrà essere doppiamente responsabile e vigile su quella che è l'applicazione di un servizio che deve essere svolto in un ambito territoriale più ampio; perché Roma è un Comune, ma ce ne sono altri 111 che costituiscono l'Ambito. Sicuramente Roma ha la sua valenza, giustamente, ma è chiaro che ci ha già anticipato la sua dichiarazione di voto. Quindi prenderemo atto che ci sarà questa possibilità di rinvio. Io sono contrario al rinvio, come alcuni Sindaci hanno espresso, e mi associo a questa richiesta. Questo punto di vista lo voglio comunque verbalizzato, perché anch'io dovrò dare risposte alla mia comunità sul perché ancora non avrò il servizio 24 ore, sul perché pagherò l'acqua di più, anche in spregio a quello che è l'esito referendario.

Questo credo che sia un invito che rivolgo ai Colleghi Sindaci nel momento in cui si costituirà questa Commissione, alla quale anch'io - non sono un tecnico - non so se vorrò partecipare, perché voglio capire anche il lavoro che verrà svolto e come si potrà abbassare la tariffa.

Fatto sta che io, a tariffazione vigente, ho una tariffa sicuramente più alta. Su rinnovato invito anche dell'Assessore del Comune di Roma di essere più attento a quelle che sono le posizioni, io spero che non siano soltanto parole come spesso sentiamo in tutte le Conferenze e in tutte le occasioni in cui abbiamo modo di parlare tra di noi o al pubblico, ma che sia un impegno serio, un impegno vero. O è la fine dell'ATO questa? Non so, questa è una domanda che pongo. ACEA non è presente, abbiamo un interlocutore mancante. La società è partecipata dal Comune di Roma per la maggior parte. Spetta poi a chi gestisce anche le quote societarie far sì che questo soggetto, che gestisce dal 2002 - senza gara, lo ricordo - l'Ambito territoriale ottimale della Provincia di Roma, sia presente e soprattutto faccia quello che chiediamo sempre: gli investimenti.

Adesso restituiamo 1,88 euro ai cittadini. Speriamo invece che i soldi possano essere destinati agli investimenti e soprattutto all'eliminazione di quelle situazioni non a norma che sono tanto a cuore a noi Sindaci. Grazie.

Andrea EUMENI (Sindaco di Gerano). Buongiorno a tutti. Io sono un Sindaco della Provincia di Roma molto piccolo, 1.300 abitanti, Gerano. Io non volevo intervenire, però l'accorato appello di Pasquale ci ha un po' convinto, nel senso che noi ci troviamo nella medesima condizione del Comune di Rocca di Papa. Siamo un soggetto tutelato e da anni noi paghiamo l'acqua molto di più dei cittadini di Roma e degli altri Comuni che fanno parte di ACEA. Da due anni abbiamo fatto un accordo nella sede di ACEA: sembrava cosa fatta, invece sono passati quattro anni e ancora non abbiamo la gestione di ACEA con tutte le possibili conseguenze. Parlavate dei 12 milioni che dovrebbero prendere le fasce deboli: noi non abbiamo neanche la possibilità di dire ai nostri cittadini "Voi non pagate". Francamente noi abbiamo quasi terminato il nostro mandato - almeno io - e a maggio ci sono le elezioni. Però siamo stanchi, stanchi di una politica che non decide, stanchi che le decisioni del nostro territorio le debbano prendere sempre i Giudici o qualche sentenza. Quindi siamo un po' stanchi di una politica che non decide. Per cui io mi associo alla proposta di Pasquale, del Sindaco di Olevano di non rinviare questo punto all'Ordine del Giorno, ma di prendere una decisione, qualunque essa sia, ma di prendere una decisione.

20 giorni forse non cambieranno la vita a nessuno, però per chi ha depuratori che non funzionano 20 giorni possono significare un avviso di garanzia, caro Prefetto. Dal 2005 a oggi noi abbiamo un depuratore sul nostro territorio che non riusciamo a mettere in funzione. Credo che da questo punto di vista abbia anche ricevuto delle nostre lettere. Dal 2005 siamo al 2014! E ogni giorno riceviamo ispezioni da parte della Polizia provinciale, della Guardia forestale e ci aspettiamo dall'oggi al domani un avviso di garanzia. Qualche mio Collega è stato fortunato e l'ha già ricevuto.

Quindi sono questi i problemi che noi abbiamo. Chiediamo che ci sia un'Assemblea che decida e non che rinvii, perché, se rinviamo questo punto all'Ordine del Giorno, chiedo all'Ingegnere Piotti che mi faccia la cortesia, non ci chiami per la prossima Assemblea perché noi non veniamo. E spero che qualche altro Collega non venga, così non ci sarà il numero legale e si continuerà a non decidere, perché questa è la strada che abbiamo deciso di intraprendere. Io ho visto l'Assemblea la scorsa settimana e ho visto la stessa identica Assemblea: il Sindaco Montino che fa l'intervento, qualcun altro che accorda, il Comune di Roma che accorda. Benissimo, continuiamo così. Però ci faccia la gentilezza, abbiamo cose più importanti da fare, la prossima volta non ci chiamate. Grazie.

Prefetto Riccardo CARPINO. Sul "non chiamarci", rispondo io al posto dell'Ingegnere Piotti, temo che non lo possiamo fare. L'ultimo intervento e poi andiamo a decidere.

Davide SANTONASTASO (Vicesindaco di Fiano Romano). Abbiamo lo stesso problema, non è che abbiamo altri problemi. Voglio interloquire con i colleghi: noi abbiamo tutti più o meno gli stessi problemi, però quello che volevo dire, l'approvazione...

(Intervento fuori microfono). Il tuo depuratore da chi è gestito?

Davide SANTONASTASO (Vicesindaco di Fiano Romano). Il mio depuratore è gestito da ACEA.

(Intervento fuori microfono). Il mio è gestito dal sottoscritto.

Davide SANTONASTASO (Vicesindaco di Fiano Romano). Voglio dire una cosa.

(Interventi incomprensibili fuori microfono).

Davide SANTONASTASO (Vicesindaco di Fiano Romano). Una cosa sola per interloquire con i Colleghi. Il fatto che oggi votiamo o non votiamo la tariffa, l'aumento della tariffa non è direttamente collegabile con il discorso degli investimenti, perché quello a cui siamo chiamati oggi... Io questo voglio chiarire: i cittadini quell'aumento già l'hanno pagato, perché a noi sta chiamando ACEA per aumentare la tariffa 2012-2013 dove non è che ci sono soldi aggiunti, dove si potranno fare ulteriori investimenti e risolvere il problema del depuratore, giustissimo, che tu hai a Rocca di Papa. È un altro: è anche, secondo me, del rinvio. Valutando l'assenza di ACEA ATO 2, dicendo comunque il fatto che ci stanno chiedendo una sanatoria che già hanno autonomamente deciso su una serie di discorsi con un *management* che verrà ridefinito, cioè c'è una serie di questioni e, secondo me, non è una perdita di tempo controllare gli investimenti che vengono fatti. Ci sono di mezzo anche situazioni politiche, dove la Regione Lazio, a fronte di un referendum propositivo, sarà chiamata in un modo o nell'altro a decidere. Non è che questo a noi non riguarda. Questo non è lasciare in mano le cose ai giudici, come spesso vediamo che la politica fa. Il rinvio di oggi non è un non prendere una decisione. È una decisione politica pesantissima nei confronti e contro di questa gestione di ACEA ATO 2. E in questo modo va interpretata, scusate. Almeno io la leggo così.

Prefetto Riccardo CARPINO. Ci sono ulteriori interventi? Se è sul depuratore ne parliamo alla fine. Andiamo con ordine. Lasciamo stare i depuratori per un secondo. Due cose. La prima del tema di Ariccia: ora troviamo il sistema di risolverlo, ne parliamo alla fine. La seconda: per quanto mi riguarda, voi sapete benissimo che io ho un incarico assolutamente temporaneo; però nella temporaneità non è da escludere che si possano fare anche delle cose che poi restino. Quindi, per quanto riguarda l'istituzione di un tavolo, un posto dove comunque la Conferenza dei Sindaci e i suoi delegati - una quota o quant'altro - trovi un tavolo di confronto con ACEA e con tutti quelli che sono interessati dalla filiera, io sono assolutamente d'accordo. Lo scriviamo nella prossima delibera o lo scriviamo negli obiettivi di servizio di cui al punto 3 e andiamo avanti. Per quanto riguarda il tema del rinvio o non rinvio, è chiara la valenza politica. Non posso che prendere atto della valenza politica e metterla ai voti, facendo però un ulteriore passaggio sul quale vi prego un attimo di focalizzare la vostra attenzione. Il terzo punto all'Ordine del Giorno è il settimo della volta scorsa: come si fa la tariffa 2014. Io penso che al di là dell'esito della votazione sul secondo punto, in quella sede possiamo aggiungere il tema tavolo per la verifica degli investimenti e quanto altro emergerà dall'ulteriore discussione. In conclusione, punto 2, favorevoli al rinvio e contrari. Iniziamo dai favorevoli e poi passiamo ai contrari. Favorevoli al rinvio? Ce li segniamo: Roma, Fiumicino, Ariccia, Fiano, Anguillara, Formello, Segni, Valmontone, Albano, Lanuvio, Monterotondo, Pomezia e Ardea. Contrari? Rocca di Papa, Olevano, Cerreto, Saracinesco, Gerano, Rocca Santo Stefano, Frascati e San Polo. Astenuti? Genzano, Grottaferrata, Civitavecchia, Tivoli, Roiate, Mentana, Castel Gandolfo e Marino. Quindi è approvato il rinvio. Troveremo una data che tenga un po' tutti i ragionamenti che sono stati fatti sinora. Passiamo al punto 3.

Punto n. 3 all'O.d.g.: *Approvazione degli obiettivi del prossimo programma degli interventi a norma del comma 5.3 a della deliberazione del 27 dicembre 2013 643/2013/R/idr "approvazione del metodo tariffario idrico e delle disposizioni di completamento" dell'AEEGSI.*

Prefetto Riccardo CARPINO. Sul punto 3, Ingegnere Piotti.

Ing. Alessandro PIOTTI. Riprendendo la relazione che è stata distribuita relativamente al punto 3. *«Nei due anni passati ACEA ATO 2 ha realizzato meno investimenti rispetto a quelli prima concordati e poi previsti dalle Delibere della Conferenza dei Sindaci di aprile 2012 n. 4/12 e 7/12 a causa di difficoltà finanziarie dovute alla:*

- ~ *morosità;*
- ~ *riduzione dei consumi;*
- ~ *inadeguatezza dell'articolazione tariffaria a raggiungere i vincoli ai ricavi.*

Difficoltà che saranno mitigate o superate con l'applicazione del nuovo Metodo Tariffario per il 2014. Il nuovo Metodo, inoltre - questo nuovo Metodo Tariffario - anticipando i conguagli e introducendo l'ammortamento fiscale (ovvero riducendo la durata degli ammortamenti) consentirà maggiori flussi di cassa e quindi consentirà ad ACEA ATO 2 di realizzare investimenti riducendo l'esposizione bancaria.

Il nuovo Metodo Tariffario prevede che ACEA ATO 2 predisponga un Piano degli Interventi dettagliato e vincolante da allegare alla prossima tariffa del 2014 che la Conferenza dovrà approvare entro il prossimo 30 marzo.

Tale Piano dovrà essere elaborato da ACEA sulla base di obiettivi definiti dalla Conferenza dei Sindaci; fatto, questo, oggetto della delibera qui presentata.

Il futuro Piano degli Interventi dovrà contenere almeno gli importi previsti nell'aprile 2012». In altre parole nella definizione di questo Piano ci sono degli importi che dovrebbero essere gli importi del 2012, che poi in parte sono stati disattesi nei prossimi due anni. Io mi aspetto che quello che non è stato fatto in questi due anni sia spalmato in qualche misura nei prossimi anni, in maniera tale da rispettare i patti già approvati dalla Conferenza dei Sindaci e accettati da ACEA.

«Inoltre questo Piano dovrà essere accompagnato, così come previsto dalla Delibera della Conferenza dei Sindaci del 17 aprile 2012 dalla sostituzione del sistema di penalità contenuto nella Convenzione di Gestione con nuove penalità di più semplice applicazione». Penso ad esempio alla penalità per mancata realizzazione degli investimenti, in maniera tale da avere un rapporto più chiaro con ACEA.

«La bozza di delibera portata all'approvazione dell'Assemblea riporta gli obiettivi del redigendo Piano degli Interventi». E qui ho elencato quelli che sono, a mio avviso, ma anche parlando con voi Sindaci, gli obiettivi principali che meritano di essere raggiunti da questo Piano.

- ~ *«La sicurezza sul lavoro degli impianti». Su questo credo non ci sia niente da dire.*
- ~ *«Collettamento reti fognarie ai depuratori». Questo cosa vuol dire? Vuol dire che i 50 scarichi non ancora depurati esistenti sul nostro territorio devono essere portati a un depuratore al più presto.*
- ~ *«Interventi su Frascati relativi all'infrazione comunitaria in corso». Non tutti lo sanno, forse, ma c'è una infrazione comunitaria in corso legata alla mancanza di depurazione di Frascati. Ci sono degli interventi in corso e questi interventi peraltro sono stati già finanziati. È importante, qualsiasi attività che possa essere messa in campo per accelerare la realizzazione di questi investimenti è sicuramente prioritaria.*
- ~ *«Adeguamento dei depuratori». L'adeguamento dei depuratori sta a significare tutti gli adeguamenti necessari per la nota vicenda dei fossi secchi, per gli adeguamenti necessari dato che i depuratori non sono sufficienti per la popolazione e così via. Anche questa sicuramente è una cosa prioritaria.*
- ~ *«Eliminazione delle turnazioni idriche». In questo momento a Velletri abbiamo le turnazioni idriche anche d'inverno, cioè quest'oggi le famiglie si sono svegliate nel centro storico di Velletri e hanno avuto acqua soltanto per due ore. Mi augurerei che al più presto si riesca a superare le turnazioni idriche non solo d'inverno a Velletri ma anche le turnazioni idriche che più o meno*

periodicamente accadono su tutto il resto del territorio. Quindi anche questa è una priorità da paese civile, oserei dire.

- ~ «*Manutenzione straordinaria*». La manutenzione straordinaria è una cosa prioritaria, perché ACEA ha l'obbligo di restituire le opere, quando le restituirà, nello stato in cui le ha ricevute. Gli anni stanno passando, quindi queste manutenzioni straordinarie sono assolutamente prioritarie.
- ~ «*Interventi per il monitoraggio e per il rispetto degli impegni della Carta dei Servizi*». Che cosa vuol dire questo? Le lamentele più frequenti che io raccolgo quando mi affaccio in qualche Comune sono legate a certi disservizi di ACEA. Tipica osservazione che mi viene fatta, tutte le volte che mi reco nei Comuni, è quella del ritardo delle riparazioni. Possono passare anche 10-15 giorni in situazioni particolari senza che ACEA intervenga a effettuare le riparazioni. Qua cosa proponiamo? Proponiamo di inserire come obiettivo degli interventi tutte le opere necessarie per monitorare e rispettare la Carta dei Servizi. In altre parole, gli investimenti necessari per i software se sono i software e per tutto ciò che nell'organizzazione è necessario ad ACEA affinché riesca a rispettare la Carta dei Servizi. Quindi non soltanto il rispetto ma anche il monitoraggio, perché una delle difficoltà che noi abbiamo nel monitorare la qualità del servizio è la mancanza dei dati relativamente proprio al rispetto della Carta dei Servizi. Quindi questo è un obbligo, spero che sia un incentivo affinché questa difficoltà possa essere superata.
- ~ «*Interventi per la salvaguardia delle fonti di approvvigionamento e monitoraggio*». Perché abbiamo inserito questa cosa? Perché ci sono delle situazioni in cui ci sono dei pozzi, soprattutto nella Provincia, che in pratica sono stati realizzati a suo tempo in corrispondenza di parcheggi o vicini a cassonetti, senza neanche le aree di salvaguardia e tutela assoluta. Quindi questa è una cosa prioritaria per aumentare la sicurezza dell'acqua distribuita.
- ~ «*Contatori idrici*». I contatori idrici sono fondamentali, perché, se non si misura, non si riesce neanche a impostare una corretta campagna di riduzione delle perdite e poi di equa redistribuzione delle bollette.
- ~ «*Ampliamento e realizzazione di reti idriche, fognarie e depuratori*». Questa è la cosa che sta più a cuore ai signori Sindaci, nel senso che là dove ci sono pezzi del loro territorio che non sono ancora serviti hanno la giusta ambizione di riuscire a portare l'acqua e le fognature là dove non ci sono. Questo è fondamentale e quindi anche questo è un obiettivo che deve essere però misurato sulla base di tutte queste necessità.
- ~ «*Completamento della presa in carico dei servizi comunali*». Questo è un obbligo di contratto; però deve essere ben chiaro che, nel momento in cui un Comune in cui non è ancora passato il servizio e deve passare, sicuramente questo Comune ha delle necessità di investimento che in questo momento non possono ancora essere elencate però dobbiamo sapere. Sappiamo che adesso c'è un commissariamento a Civitavecchia, un commissario *ad hoc* per passare al passaggio di trasferimento. Non sappiamo se il Dottor Placidi riuscirà a fare quest'operazione, che secondo me è un'impresa di quelle proprio titaniche; però, qualora dovesse riuscirci, noi sappiamo che su Civitavecchia ci sono dei deficit strutturali importanti. Certo, il serbatoio: un'altra zona dove c'è l'acqua turnata è Olevano Romano. L'acqua è turnata perché non esistono un serbatoio di capacità sufficiente. Basterebbe - uso il condizionale - realizzare questo serbatoio per risolvere un problema di turnazione dell'acqua a Olevano.
- ~ «*Pianificazione*». Io mi auguro che ci possa essere tra gli interventi da realizzare spendere qualche soldo sulla pianificazione, in maniera tale da avere il più possibile una visione d'insieme di queste opere che si stanno realizzando sul territorio.
- ~ Ultimo, ma non di secondaria importanza, è la «*Progettazione delle grandi infrastrutture*». Questo cosa sta a significare? Che quantomeno dobbiamo portare avanti la progettazione di grandi opere. Una su tutte: il principale acquedotto dell'ATO 2 è l'Acquedotto del Peschiera che porta in pratica l'80% non di Roma ma l'80% l'acqua di tutto l'ATO. Questo Peschiera ha 80 anni e quindi sono 80

anni che funziona senza mai fermarsi. Se si dovesse fermare, improvvisamente ci ritroveremmo in un film dell'orrore, in una situazione assolutamente ingestibile e quindi è fondamentale cominciare a impostare la progettazione per delle opere alternative che non sono finalizzate a portare più acqua dall'ambiente, ma sono finalizzate a mettere in sicurezza queste situazioni.

Completo. Qui abbiamo questa delibera del punto 3 che dà proprio questi obiettivi ad ACEA ATO 2 che li deve fare suoi, in maniera tale che possa predisporre un piano di interventi che può essere discusso nei tavoli, se ci sarà un tavolo, e poi comunque sicuramente approvato da questa Conferenza. Nella bozza di delibera c'è scritto tutto questo. A questo punto mi permetto di suggerire la possibilità di inserire due cose fuori sacco. Una è appunto l'introduzione di questi tavoli, come volete chiamarli, in maniera tale che ci sia un'attività già tra i Comuni e l'ACEA nella realizzazione di questi interventi. L'altro di disporre che l'approvazione del futuro Piano di Interventi debba essere accompagnata dall'approvazione di un meccanismo di penale per la mancata realizzazione degli investimenti stessi. Queste sono le due cose che non ci sono scritte e che voi potreste aggiungere.

Prefetto Riccardo CARPINO. Per completezza, la frase potrebbe essere: *«In relazione all'attuazione del Piano degli Investimenti istituito a cura della Segreteria Tecnica, un tavolo di verifica dell'attuazione degli investimenti medesimi con i Comuni di volta in volta interessati, il Comune di Roma e ACEA».* Va bene? Interventi?

Francesco PIZZORNO (Sindaco di Anguillara). Io due cose volevo mettere all'attenzione di tutti. *In primis*, il completamento della presa in carico dei servizi comunali. Ci sono tanti Comuni che non hanno ceduto il servizio, compreso il Comune di Anguillara e già anche subiscono dei pregiudizi, perché, per esempio, tanti fondi di Enti sovraordinati della Provincia e della Regione, i fondi rotativi, non vengono poi indirizzati verso quei Comuni che non hanno acceduto al servizio. Io penso che questo sia ingiusto, perché poi i cittadini di tutti i Comuni pagano le tasse, anche di quelli che gestiscono il servizio in proprio.

Seconda cosa vorrei che sia inserito - se lo vogliamo discutere - anche il punto che ho detto prima, cioè la circostanza che quei Comuni, quei territori, che poi forniscono o fonti di approvvigionamento oppure hanno nel loro territorio dei depuratori, devono essere in qualche modo ristorati, deve essere previsto un ristoro a quelle comunità. Faccio l'esempio del Sindaco. Il Sindaco ricordava "Il depuratore me lo gestisco da solo. Ho dovuto pagare ACEA quando li portava in un Comune a nord di Roma". Il Comune a nord di Roma era Anguillara, perché noi abbiamo il CoBIS, e c'era un pellegrinaggio di autocisterne che portavano dei liquami. Vi posso dire che una di queste autocisterne ha pure interrotto la processione del Santo Patrono e non sono riuscito a farmi tappare da ACEA una buca nella strada di queste autobotti che arrivavano. Quindi torniamo al discorso di prima: il Sindaco paga con soldi pubblici, l'ACEA prende soldi, scarica in un altro Comune e questo Comune poi subisce solo i pregiudizi. Io penso che siamo al paradosso.

Chiedo che venga inserito un punto che riguardi il ristoro alle comunità che subiscono il pregiudizio, quando hanno al loro interno fonti di approvvigionamento o depuratori, e che poi venga presa in considerazione la tutela anche di quei Comuni che non hanno ancora acceduto al servizio. Grazie.

Ing. Alessandro PIOTTI. Relativamente ai Comuni che non hanno ancora acceduto ai servizi c'è una procedura.

(Intervento incomprensibile fuori microfono).

Ing. Alessandro PIOTTI. La possibilità è semplicemente questa. I soldi della tariffa, quando ACEA realizza un intervento sul territorio, anticipa i soldi e poi li recupera nel tempo tramite gli

ammortamenti che possono essere inseriti in tariffa. Chiaramente, nel momento in cui ACEA fa un investimento, lo può fare soltanto in quei Comuni dove i cittadini stanno partecipando alla realizzazione di questo investimento. Altrimenti, se così non fosse, se un Comune non vuole passare il servizio, non lo passa e non è commissariato da chi deve essere commissariato in tal senso, che cosa accade? Accade che quegli investimenti sono pagati in pratica dalla tariffa degli altri cittadini. Questo è chiaramente un meccanismo non corretto. Non sono un avvocato, ma, a naso, direi che è un qualcosa che potrebbe dare adito a dei contenziosi.

Relativamente al punto del ristoro dell'acqua, c'è una sentenza del Consiglio di Stato che dice che, relativamente al fatto che in un Comune ci sia una sorgente la cui acqua è prelevata e trasportata da un'altra parte, in questo Comune si vengono a creare dei vincoli sul territorio per proteggere la sorgente stessa. E questi vincoli non danno nessun diritto a rimborsi di nessun tipo. Quindi inserire automaticamente un ristoro in tal senso mi sembrerebbe una cosa che non sia proprio in linea con le disposizioni di legge e non credo che possa essere inserita in Conferenza dei Sindaci.

(Intervento incomprensibile fuori microfono).

Prefetto Riccardo CARPINO. Sindaco di Ardea e poi Tivoli.

Luca DI FIORI (Sindaco di Ardea). Buongiorno a tutti. Proprio in riferimento a quello che diceva il Collega di Anguillara, c'è una casistica, ha detto bene, sono stati fatti dei pozzi e vengono mantenuti dall'ACEA ATO 2. Nel caso nostro i pozzi che abbiamo sul nostro territorio sono stati fatti dall'allora Cassa del Mezzogiorno. L'unica azione che fa l'ACEA ATO 2 è quella di avere degli omini e girare l'acqua non solo al Comune di Ardea, ma al Comune di Pomezia. Di fatto da noi vengono e prelevano l'acqua e i nostri cittadini pagano quella tariffa appieno. Anzi, in moltissimi casi pagano anche di più, perché nel periodo estivo lei sa perfettamente che noi oscilliamo tra lo 0,50 e lo 0,80. È una cosa folle. Nessun tipo di ristoro per i cittadini del posto.

Discutere del depuratore credo che debba rimanere all'interno della seduta e non a seduta chiusa. Quindi credo che sia il caso di riaprire.

(Intervento incomprensibile fuori microfono).

Luca DI FIORI (Sindaco di Ardea). Chiedo scusa, avevo capito "dopo".

Prefetto Riccardo CARPINO. È solo di parlarne alla fine dell'Ordine del Giorno, ma dentro la seduta.

Luca DI FIORI (Sindaco di Ardea). La ringrazio. Quindi volevo dire, siamo un po' alle solite. Qualcuno prima diceva che l'ACEA non è presente a questo tavolo. È una cosa indecorosa, ma è indecoroso anche il fatto che la Regione Lazio non esiste. Non ha nessuna forma di rapporto. Quindi quello che è stato un accordo fatto allora da tutti i Sindaci, sicuramente da quello che incomincio a capire, non verrà rispettato, ahimè.

Io sto qui non a rappresentare qualcuno in particolare, come ho sentito prima gli altri Sindaci. Rappresento i miei cittadini. E veramente è il caso di dire "cornuti e mazziati": non solo ci prelevano l'acqua e ce la fanno pagare dalle stesse condutture dell'epoca, ma quello che è un accordo fatto con l'allora Regione in accordo con ACEA ATO 2, con la Società locale, con i Sindaci di base, con i Sindaci dei Castelli Romani, da quello che ho capito non verrà rispettato per l'ennesima volta.

Io non ho né la vittoria politica ed economica di poter tramutare le opere che avevamo concordato in fatti, azioni e servizi nei confronti della città, né tantomeno trovare delle soluzioni alternative. Io mi

trovo per una lettera che quest'oggi è arrivata a firma del Dirigente Maggi a dover consegnare questo depuratore ad ACEA ATO 2. Francamente a me questa cosa fa un po' ridere. Veramente noi siamo stati esautorati da qualsiasi tipo di potere, non contiamo più nulla in quest'Assemblea. Sono venuta con tanta buona intenzione per cercare di capire se veramente quest'Assemblea dei Sindaci contasse qualcosa, ma di fatto non conta assolutamente nulla: noi siamo delle bandierine al vento di Enti superiori, quali la Regione e l'ACEA. È sconcertante veramente questa cosa, Commissario. Quindi la mia battaglia di fare un depuratore sul mio territorio da sei anni per arrivare a dei vantaggi per i cittadini non esiste più. Mi trovo il depuratore sul mio territorio e non ho nessuna forma di vantaggio. Ma nessuna! Quando dico nessuna, nessuna! Ma non solo. Dopo che è un anno che stiamo lavorando con la Regione Lazio e con i vari interpreti su questa questione, questa mattina vengo preso in giro per l'ennesima volta. A giugno dell'anno scorso Maggi venne a una riunione a cui erano presenti tutti i Sindaci ed era d'accordo a trovare quella soluzione che io avevo proposto l'altro giorno. E lo sto riducendo per l'ennesima volta, perché voglio che rimanga a verbale questa cosa, perché io da oggi me ne lavo altamente le mani di questa cosa. Tutto quello che ho fatto per calmierare i miei cittadini, per tranquillizzarli, da oggi non ne rispondo più. Da oggi mi metterò a cavalcare l'onda di quei cittadini che non hanno nessun servizio, che dopo che gli abbiamo costruito un depuratore da 22 milioni di euro a fianco a casa, quel cittadino non potrà essere allacciato. Se tutto va bene, succederà questo tra un anno, un anno e mezzo. Questa è una cosa ridicola! È ridicola! Perché non si vuole dare peso a quello che è la valenza dei Sindaci, perché non si vuole dare peso a una soluzione che non va a incidere su nessuna tariffa. Il cittadino non paga una lira di più. Perché nessuno si vuole prendere la responsabilità di dire: "Questa potrebbe essere una soluzione, studiamola insieme"? No, che succede adesso? Ve lo spiego e arrivo alla soluzione, perché alla fine cerco sempre di trovare le soluzioni. Io chiedo a quest'Assemblea che questo depuratore non venga dato al Comune di Ardea e che qualcuno si faccia carico di girare l'opera interamente ad ACEA ATO 2, in modo che io non sarò costretto a ricevere qualche avviso di garanzia o ad avere qualche contenzioso con la Società Idrica, che già mi ha preannunciato per iscritto che farà causa. Quindi la soluzione potrebbe essere questa. Vorrei capire da questa Assemblea o da chi di dovere o da chi porta avanti le iniziative, in modo particolare l'Ingegnere Piotti che sempre gentilmente ha risposto alle mie questioni, se è fattibile questa soluzione, dove direttamente la Regione trasferisce questo depuratore ad ACEA ATO 2, così io non faccio parte di questo impiccio. Questa è la soluzione che chiedo.

(Intervento incomprensibile fuori microfono).

Luca DI FIORI (Sindaco di Ardea). Ho capito, Ingegnere, lei mi dice "Ci sarebbe una possibilità". È un anno e mezzo! Io ho i Sindaci dei Comuni dei Castelli che mi pressano tutti i giorni, giustamente. Non si può lasciare un impianto da 22 milioni fermo lì. Io, a fianco a quel depuratore, ho 3 mila case della mia città che non sono allacciate per un motivo molto semplice: perché stiamo cercando di capire a chi deve andare questo depuratore. Abbiamo fatto delle proposte. Tutti gli attori in campo hanno espresso un parere favorevole - anche lei di fatto - nelle riunioni precedenti. Adesso arriva un parere da parte della Provincia, giustamente. Io ho parlato con il Commissario che mi ha illuminato e ho detto: "Ben venga!". Ma a questo punto non mi metto io in contrasto con l'Idrica, non vado io a fare causa con l'Idrica. Si facesse carico chi deve di superare questo ostacolo e di arrivare finalmente a una soluzione. Tanto io non avrò da dire ai miei cittadini nulla, perché non gli potrò offrire nulla, perché non ho avuto nessun rispetto dell'accordo con la Regione, dell'accordo fatto con Zaratti, che doveva fornire quasi 9 milioni di euro a quella comunità, perché si è caricato di un "cesso" dentro casa - quindi di un depuratore - e di fatto non li allaccerò nemmeno, perché stiamo autorizzando gli allacci dei Castelli Romani senza che i cittadini vicino possano avere risposte. E quella, tra parentesi, è - a parte la discarica che abbiamo lì - una zona per quello che riguarda i raccolti, l'uva, le vigne, gli ulivi etc... una

zona di pregio. Quindi fatemi capire in che modo poter trovare una soluzione. Io a oggi vi dico e vi ribadisco che se questa pratica viene girata a me, io per non andare in causa la giro all'Idrica. Quindi scavallate il Comune di Ardea, superate il Sindaco, visto che - tra parentesi - mi sembra non conti nulla e date direttamente la gestione voi alla società ACEA ATO 2. Il Comune è fuori dalla questione quindi. Almeno non vado a fare una causa nei confronti di una Società. Almeno questa cosa, visto che non ricevo altro, posso averla? Non so, posso essere raccomandato per questa cosa, Sindaco? Almeno questo chiedo: di non far intervenire in questo il Comune di Ardea. E quindi diventerà una causa tra Acea e Idrica e il Comune di Ardea non c'entra nulla. Almeno questi cittadini non pagheranno le spese della causa. Grazie.

Prefetto Riccardo CARPINO. Proviamo a chiudere sul punto 3 e poi passiamo a questo che mi pare meriti una certa attenzione. Punto 3 con quell'integrazione, favorevoli e contrari. Favorevoli? Scusate, facciamo i contrari che è più semplice ai fini dell'appello. Contrari all'approvazione del punto 3? Anguillara. Un astenuto? Ardea. E poi Pomezia. Stiamo parlando del punto 3 modificato con l'istituzione del tavolo e la previsione delle penali.

Per quanto riguarda l'istituzione del tavolo la formulazione è questa: «*In relazione all'attuazione del Piano istituito a cura della Segreteria Tecnica un tavolo di verifica dell'attuazione degli investimenti con i Comuni di volta in volta interessati, il Comune di Roma e ACEA*». Va bene? Quindi è approvato nell'ambito del punto 3. Concludendo i contrari li abbiamo detti. Tutto il resto favorevoli. Il tema della penale l'avevamo già detto. Tutto il resto è favorevole. Quindi il punto 3 è approvato.

Passando al depuratore, a me pare di capire che Ariccia era favorevole a una presa d'atto da parte della Conferenza. Ardea ha fatto l'intervento che tutti avete sentito. A questo punto faccio un ragionamento che vorrei però condividere con voi. Qui la Regione chiede un'opinione a noi e la chiede nello specifico a Comune di Ardea, alla Segreteria Tecnica e ACEA ATO 2. Innanzitutto manca uno dei tre soggetti che deve dare la sua opinione. Ho capito il ragionamento che ha fatto il Sindaco del Comune di Ardea sul tema. Probabilmente la cosa più semplice è che noi, come Segreteria Tecnica, ci facciamo carico di chiamare la Regione, tutti i Comuni interessati in un'apposita riunione su questo tema, e vediamo dove andiamo. Io penso che in queste condizioni prendere atto avrebbe il parere contrario del Comune di Ardea. Andare sulla linea del Comune di Ardea non è possibile, perché mi manca ACEA e mi manca la Regione. Io più di questo, a risorse date, come si suol dire, non saprei cosa fare. Per cui io mi posso solo assumere l'impegno di chiamare la Regione, fare un'apposita riunione con tutti i Comuni interessati, Ardea e tutti i Comuni dei Castelli interessati, sentire la Regione e sentire ACEA. Va bene. Poi invece l'altro depuratore che era Grottaferrata...

(Intervento incomprensibile fuori microfono).

Dr.ssa Enza CAPORALE (Commissario straordinario del Comune di Grottaferrata). Cogliamo l'occasione per sensibilizzare tramite il Presidente STO e poi ACEA, che oggi non è presente, perché anche noi a Grottaferrata abbiamo un problema legato al depuratore di Valle Marciana, su cui c'è corrispondenza ovviamente con ACEA in merito a due tipi di lavori: quelli che sono gli adeguamenti degli scarichi e quelli che sono invece proprio lavori di ampliamento, anche in relazione appunto allo scarico di Rocca di Papa. Quindi i problemi poi si ricongiungono. Abbiamo corrispondenza ormai un pochino risalente. C'era l'impegno in 18 mesi di portare avanti il cronoprogramma, però in effetti ci siamo persi un po' per strada. Con l'occasione quindi di portare all'attenzione anche questa realtà locale, che ovviamente interessa Grottaferrata e poi i Comuni più vicini.

Dr.ssa Alessandra DE NOTARISTEFANI (Commissario straordinario del Comune di Tivoli). Volevo intanto ringraziare il Commissario Straordinario della Provincia per l'apertura di questo tavolo.

Io credo che almeno per quanto riguarda gli investimenti sia assolutamente essenziale che venga appunto creata la possibilità per ciascun Comune di capire qual è l'ordine di priorità che viene data agli investimenti previsti e programmati, al di là della programmazione per anni che noi tutti abbiamo trovato in internet e capire bene quali sono le reali intenzioni per gli investimenti. È chiaro che a questo proposito noi abbiamo predisposto un documento come Comune di Tivoli che io vorrei allegare fin d'ora al verbale di oggi, in modo da poter cominciare una base di discussione non appena riterrete di convocarci a questo tavolo. Grazie molte.

Luca DI FIORI (Sindaco di Ardea). Solo una raccomandazione per quanto riguarda il depuratore di Ardea. Dato che è un anno che stiamo parlando di questo depuratore e non sono state trovate delle soluzioni, la domanda che faccio o la raccomandazione che faccio è che questo tavolo avvenga nel giro di pochissimi giorni e si vada lì anche con delle proposte, perché penso che delle proposte bisogna avere. Tant'è che l'altra volta c'era anche una delibera all'Ordine del Giorno dove si avanzavano proposte che poi si è ritenuto non valide. È stato fatto a latere della Conferenza dell'altro giorno una riunione in cui c'erano tutte le componenti, tranne la Regione, ed era stato trovato un accordo. Anche quello sembra che non vada bene a qualcuno. La raccomandazione è tempi brevi con proposte. E chiedo anche al Prefetto di avanzare egli stesso delle proposte come STO, perché, se no, rischieremo di fare ancora una volta un buco nell'acqua. E non mi ripeto, perché l'hanno già detto altri Sindaci: noi abbiamo la bellezza di cinque Comuni bloccati, 100 mila abitanti bloccati, perché siamo nella situazione di non poter rilasciare neanche un allaccio o un'utenza. Questa è una situazione drammatica che si inserisce all'interno di una crisi economica già pesante.

Quindi la raccomandazione è tempi brevi e anche con delle proposte operative, anche per evitare che ancora una volta i Sindaci siano bersagli dei ritardi che non dipendono dai Sindaci, perché poi i Sindaci vengono bersagliati dall'opinione pubblica. Già siamo diventati "gabellieri dello Stato", non vogliamo anche in questo momento essere bersagliati dall'opinione pubblica che ci dà delle responsabilità che non sono minimamente nostre, bensì di altri Enti superiori ai Comuni. Grazie.

Prefetto Riccardo CARPINO. Sicuramente tempi brevi. Per quanto riguarda le proposte, ho detto già l'altra volta. Il nostro ruolo era quello di prospettare la tematica, ma rientra nell'autonomia di ciascun Ente assumere le proprie decisioni. Quindi vi ringrazio, perché sopravvalutate il mio ruolo, però anche io ho dei limiti.

Comunque sicuramente in tempi brevi. Poi, se dal tavolo escono delle proposte che siano sotto il profilo della legittimità sufficientemente garantiste e non ci esponano a ricorsi, perché questo è il tema, per carità, ben vengano.

Se non ci sono altre cose, la seduta è chiusa. Grazie.

La seduta termina alle ore 15.16.

ALLEGATI:

- lettere di convocazione delle riunioni preliminari alla Conferenza dei Sindaci;
- lettera del Commissario Straordinario della Provincia di Roma all'AEEG del 22 gennaio 2014 prot. 7989;
- Lettera di convocazione con l'O.d.G.
- Determinazione del numero legale;

- Richieste e/o comunicazioni relative alla Conferenza dei Sindaci del 27 gennaio 2014 pervenute alla Segreteria Tecnica Operativa dell’Autorità ATO 2 Lazio Centrale – Roma;
- Bozza di delibera la cui approvazione è stata rinviata a data da stabilire
 - Delibera punto 2 O.d.G.
oggetto: approvazione
 - della tariffa per il periodo di regolazione 2012 – 2013;
 - del piano tariffario e del piano finanziario per il periodo 2012-2032; (documenti predisposti sulla base delle Deliberazioni AEEG del 28/12/12 n.585 e del 21/02/13 n.73)
- lettera del Commissario Straordinario della Provincia di Roma all’AEEG del 31 gennaio 2014 prot. 12550;
- Delibera n. 3/14 con allegati
oggetto: approvazione dell’istruttoria per la restituzione agli utenti della componente tariffaria relativa alla remunerazione del capitale (Deliberazione AEEG n. 273/2013/R/idr del 25/06/13)
- Delibera n. 4/14 con allegati
oggetto: approvazione degli obiettivi del prossimo programma degli interventi a norma del comma 5.3a della deliberazione del 27 dicembre 2013 643/2013/R/idr “Approvazione del Metodo Tariffario idrico e delle disposizioni di completamento” dell’AEEGSI.

il verbalizzante

Dot. ing. Alessandro Piotti


**Il Commissario Straordinario
della Provincia di Roma
Coordinatore Conferenza dei Sindaci**